

1. Il campione statistico

L'indagine è stata svolta nel corso di 3 anni scolastici 2009/210 – 2010/2011 – 2011/2012 attraverso 1156 interviste effettuate a studenti di Istituti di Istruzione Superiore della provincia di Milano afferenti a vari indirizzi: grafico, socio-musicale, agrario, linguistico, amministrativo, scientifico, elettronico. Di queste, 596 interviste ad allievi del biennio e 559 interviste ad allievi del triennio; 416 a maschi e 740 a femmine.

Delle 1156 interviste, 398 riguardano la relazione affettiva nei confronti della persona a cui l'allievo si sente maggiormente legato e che rappresenta per lui la figura di riferimento principale, 360 riguardano la relazione col docente di matematica e 398 la peggiore relazione instaurata dall'allievo con un docente di una qualsivoglia disciplina, col quale abbia condiviso almeno un anno scolastico.

Le interviste sono state raccolte attraverso un questionario chiuso a 36 item costruito a partire dal Relationship Scale Questionnaire (RSQ) nella formulazione Griffin e Bartholomew, (1994 a) a 30 items validato nel 2000 nel contesto italiano dal dr. Tommaso Farma, psichiatra e psicoterapeuta, classificatore AAI, e dal dr. Ivan Cortinovis, Dipartimento di Medicina del Lavoro, sezione di Statistica Medica, Università degli studi di Milano.

I questionari utilizzati per indagare le tre diverse tipologie di relazione affettiva sono sostanzialmente uguali, fatte salve le debite differenziazioni.

Gli item sono stati concepiti in modo tale da poter essere raggruppati in 4 sottogruppi contenenti ciascuno 9 item che caratterizzano un particolare stile relazionale: sicuro, distanziante, ansioso, preoccupato; così come specificato in Tab. 1

Tab. 1

STILE RELAZIONALE	ITEM DEL QUESTIONARIO
sicuro	140 - 150 - 160 - 170 - 180 - 190 - 200 - 210 - 220
distanziante	130 -120 - 110 - 100 -90 - 80 - 70 - 60 - 50
ansioso	40 - 30 - 20 - 10 - 0 - 350 - 340 - 330 - 320
preoccupato	230 - 240 - 250 - 260 - 270 - 280 - 290 - 300 - 310

Sono possibili anche degli stili misti o intermedi tra due stili contigui: sicuro/preoccupato; preoccupato/ansioso, ansioso/distanziante, distanziante/sicuro (vedi fig. 1). Ovviamente non sono accettabili stili del tipo: distanziante/preoccupato o sicuro/ansioso, perché opposti. Eppure nello spoglio delle interviste può accadere di registrare percentuali di risposte afferenti a stili siffatti. Ciò accade perché alcuni soggetti con stile relazionale "preoccupato" trovano accattivanti gli item del questionario propri di uno stile "distanziante" così come un soggetto con stile "ansioso" può essere attratto dagli item di uno stile "sicuro". In questi casi l'ideale prende il sopravvento sul reale. Per queste considerazioni, nel caso di percentuali siffatte, si è data la priorità allo stile generato dalle emozioni negative, quindi: distanziante/preoccupato = preoccupato; sicuro/ansioso = ansioso.

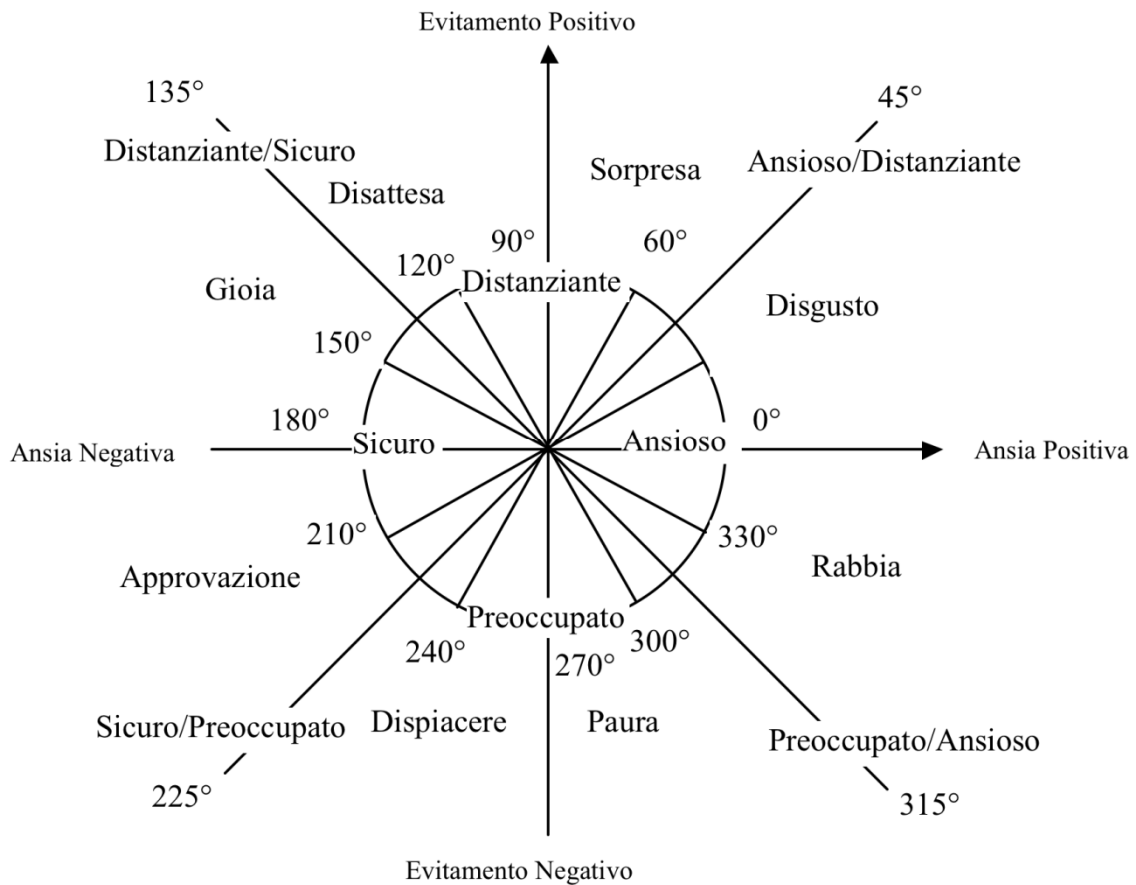


fig. 1 - Stili relazionali

Come si può notare in fig.1, per ragioni pratiche, gli item sono stati raggruppati anche in otto sottogruppi contenenti ciascuno quattro item. A questi sottogruppi si è dato il nome convenzionale di un'emozione, scelta con riguardo al grado di ansia e di evitamento espressi dagli item. Nel caso degli item 0, 90, 180 e 270 si è preferito indicarli solo con i valori di ansia o evitamento che convenzionalmente questi item rappresentano all'interno del riferimento di assi cartesiani, vedi Tab.2:

Tab. 2

EMOZIONE	ITEM DEL QUESTIONARIO
gioia	140 - 150 - 160 - 170
ansia minima	180
approvazione	190 - 200 - 210 - 220
disattesa	130 - 120 - 110 - 100
evitamento massimo	90
sorpresa	80 - 70 - 60 - 50
disgusto	40 - 30 - 20 - 10
ansia massima	0
rabbia	350 - 340 - 330 - 320
paura	280 - 290 - 300 - 310
evitamento minimo	270

dispiacere	230 - 240 - 250 - 260
------------	-----------------------

Per le analisi statistiche si è utilizzato il programma SPSS. Prima di tutto si è testata la consistenza interna dei questionari attraverso l'analisi di affidabilità degli item e l'analisi dei dati rispetto agli item; successivamente si è passati a calcolare le frequenze al fine di verificare la distribuzione delle risposte e, infine, si sono ricercate eventuali correlazioni tra le variabili in gioco.